

FOCUS

L'economia è in frenata «ma la nostra manifattura è la locomotiva del sistema»

Il presidente di Confindustria Romagna Bozzi sottolinea la propensione ad investire dimostrata dalle imprese: «Da tempo si sono mosse su tre fronti: formazione, innovazione e sostenibilità»



In alto Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna. A fianco, la robotizzazione dei processi produttivi che si dimostra una chiave vincente



ROMAGNA

ANDREA TARRONI

Il quadro è instabile, ma le aziende del manifatturiero rispondono con ottimismo ed investimenti su innovazione, sicurezza informatica e rinnovabili. È il quadro che emerge scorrendo i dati regionali diffusi dall'Osservatorio del Mecspe, conclusosi nello scorso weekend a Bologna, che profilano l'evoluzione di un settore che ha dovuto fare i conti prima con la pandemia e in seguito con inflazione e rincari energetici sull'onda della crisi internazionale ucraina. E che trovano conferma nelle analisi congiunturali della Camera di Commercio di Ravenna ed in quella della Romagna (quindi relativa alle province di Forlì-Cesena e Rimini). Per quel che riguarda l'industria manifatturiera ravennate, il 2022 si è chiuso con un bilancio positivo, ma è stato caratterizzato da un progressivo e deciso rallentamento dell'attività nella seconda parte dell'anno, per caro-bollette e impennata dell'inflazione. Nel report della Ccia di Viale Farini, il perdurare dell'inflazione come «fattore negativo del 2022 con la sua spirale di crescita anomala, apre uno scenario pieno di incognite e prelude ad una frenata globale nel 2023» e peserà an-

cora per alcuni mesi, ma si intravede già la luce del tunnel nel 2024 quando la crescita dell'economia provinciale dovrebbe attestarsi su un +1% (per l'Emilia-Romagna +1,1% e per l'Italia +0,9%). Situazione simile anche nel resto della Romagna: «Il quarto trimestre 2022 ha confermato il trend di crescita sia della produzione che dei fatturati, le aspettative per il primo trimestre 2023 sono moderatamente positive, ma devono fare i conti con uno scenario perturbato ed estremamente mutevole - dichiara Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna -. Ad oggi si assiste ad una riduzione dei prezzi energetici e a un clima economico di maggiore ottimismo per i prossimi mesi». Situazione che allontana lo spettro di una recessione nel 2023. Del resto i numeri riguardanti la produzione manifatturiera erano, nel Forlivese e Cesenate, più che lusinghieri nel 2022 con un trend positivo (+12,4%) rispetto al 2021, pur in moderato ridimensionamento dal primo trimestre. Così come nel Riminese, dove le imprese riportavano una crescita media della produzione pari al 15,4%.

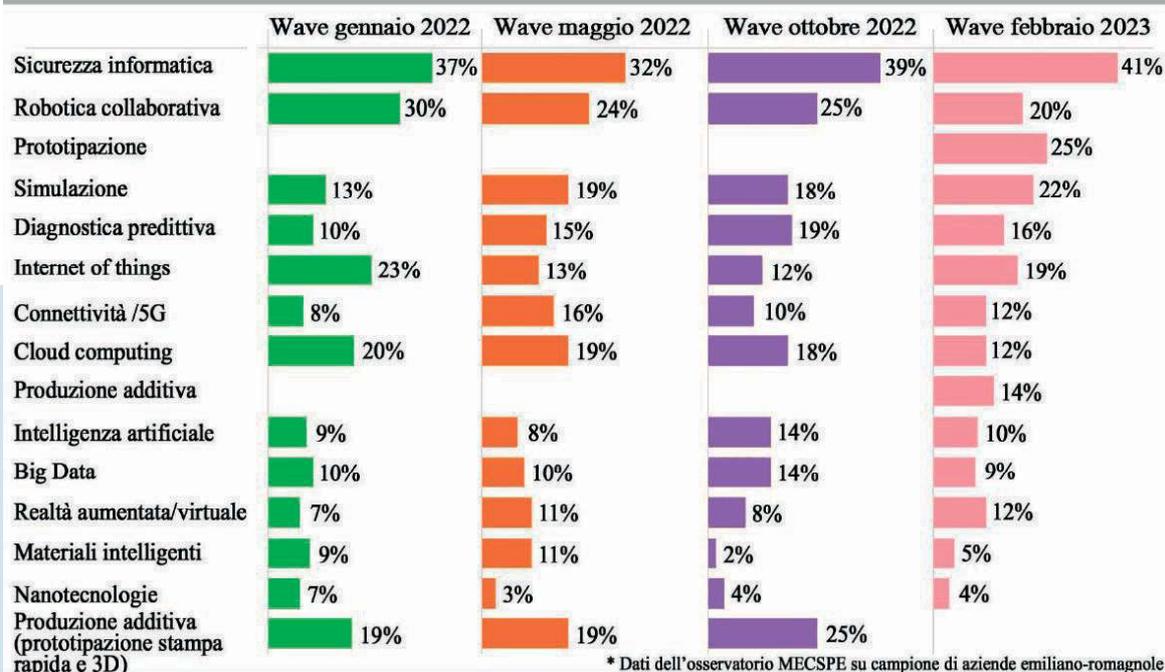
Investimenti, il "caso di Ravenna".

Dato lo scenario, comunque, in provincia di Ra-

venna, l'industria manifatturiera ha visto investire il 67% delle imprese intervistate (era il 64% nel 2021), percentuale che rimane superiore alla media della regione (62% nel 2022). Fondi che, come spiega il presidente della Cciaa ravennate, Giorgio Guberti «sono state maggiormente orientate verso l'introduzione di nuovi impianti e/o macchinari ma innovativi (60% la percentuale sulle risposte delle Pmi che hanno investito); segue l'acquisto di impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti (55%) che rispetto alla precedente rilevazione aumenta in maniera rilevante (20 punti percentuali) e l'acquisto di computer e software (49%) per il rinnovo delle attrezzature informatiche, anche esso rispetto alla precedente rilevazione in aumento in maniera rilevante di 16 punti percentuali». Proprio gli ambiti rilevati dal Mecspe, che vede il proprio osservatorio regionale insistere su imprese che dichiarano la loro intenzione di puntare su sicurezza informatica (41%), robotica collaborativa (20%) e prototipazione (25%).

Nell'analisi di Confindustria Romagna, importante sarà anche il volume di investimenti dedicati alla sostenibilità ambientale ed energetica: «Sulla solidità del rilancio nel 2023 giocherà un ruolo cruciale l'effettiva capacità di coglie-

TECNOLOGIE DI POTENZIALE INVESTIMENTO NEL MANIFATTURIERO*



Nel Forlivese e Cesenate, andamento positivo per la produzione manifatturiera nel 2022 (+12,4%); nel Riminese, (+15,4%). Nel Ravennate, ha investito il 67% delle imprese intervistate

re l'opportunità Pnrr - non tarda a ricordare Roberto Bozzi, presidente dell'associazione -. Ma la nostra manifattura da tempo si è mossa su tre fronti: formazione, innovazione e sostenibilità. Sono le tre transizioni che stiamo attraversando: su questi temi c'è una consapevolezza forte e si stanno improntando profondi adeguamenti. Dall'ultima rilevazione del nostro centro studi, ad esempio, il 55,3% delle aziende intervistate intende migliorare nel 2023 la sostenibilità della propria attività, con un 20,5% che prevede di effettuare investimenti nell'efficiamento energetico degli impianti ed il 31,1% in autoproduzione di energia elettrica, con una predilezione per il fotovoltaico (71,3%)». Una ripartenza che, comunque, si deve «alla componente interna della domanda - integra la propria analisi Bozzi -: la manifattura romagnola si è confermata la locomotiva del tessuto produttivo anche in un periodo critico, e insieme alla buona performance dei servizi ha contribuito alla tenuta generale del sistema economico. Siamo ragionevolmente fiduciosi che il 2023 sarà l'anno del consolidamento della ripresa e monitoriamo da vicino le competenze che occorrono per queste trasformazioni complesse, dialogando con scuole, università, centri di ricerca e tecnopoli».